PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale

VIEW POINT STRATEGY
A LATERAL THINKING COMPANY

N°16 - Anno I - Settimana 38

LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA

21/09

Costa: "Si va verso il 75-80 per cento delle capienze per cinema e teatri. Nella valutazione potranno essere incluse anche le discoteche". Il sottosegretario ha sottolineato che con il green pass c'è stato un incremento delle vaccinazioni e "ci auguriamo che si continui così per arrivare all'obiettivo del 90%, che credo sia raggiungibile".

22/09

Il Green pass sarà obbligatorio sui luoghi di lavoro ma salta la sospensione originariamente prevista. Nel testo del decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale è infatti stato cancellato un provvedimento che aveva fatto discutere: la sospensione dal lavoro per i dipendenti pubblici e privati senza il Green pass.

23/09

Endorsement totale di Confindustria a Draghi. I leader Carlo Bonomi si dilunga in elogi per il presidente del Consiglio, ma poi passa all'incasso e chiede maggiori finanziamenti per le imprese alle prese con la conversione verso le rinnovabili. Bocciatura per Cingolani.

24/09

"Aiuti umanitari, sicurezza e diritti umani": sono le priorità del G20 straordinario sull'Afghanistan che il premier Mario Draghi ha formalizzato nel suo debutto davanti ad un centinaio di leader mondiali alla 76/ma assemblea generale dell'Onu a New York. "Il vertice straordinario del G20 dovrà dare massimo sostegno a questi obiettivi".

GREEN PASS, PER LAVORARE NON PUOI NON AVERLO

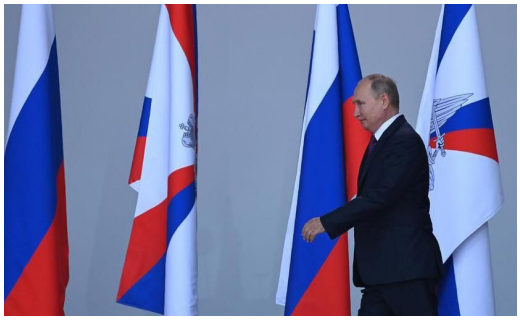
In Italia è la settimana del nuovo decreto green pass che fa scattare, dal 15 ottobre, l'obbligo di certificazione verde per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato. Ma cosa accade a chi ne è sprovvisto? Sarà considerato assente ingiustificato fino alla presentazione del green pass, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto e del posto di lavoro. Ma per tutti i giorni di assenza ingiustificata non avrà diritto allo stipendio né ad altro compenso o emolumento. Chi, invece, entra in ufficio senza certificazione subirà una sanzione da 600 a 1500 euro. I lavoratori, quindi, saranno praticamente costretti a vaccinarsi pena la sospensione dello stipendio. Un obbligo vaccinale mascherato, insomma.
E sul tema è intervenuto Matteo Salvini, che ha detto la sua su quelli che sono diventati, ormai, due schieramenti opposti: i sostenitori della vaccinazione e i no vax. "Io sono per la libertà. Non divido il mondo in bianchi e neri, milanisti e interisti, no vax e si vax - ha dichiarato il leader della Lega commentando le parole del candidato sindaco di Milano Bernardo che non esclude di poter avere un assessore no vax - Io sono per la libertà, free vax. Ognuno della sua salute è libero di occuparsi come vuole. Io ho fatto una scelta libera e consapevole e mi sono vaccinato, però adesso smettiamola con le tifoserie. Stiamo parlando di salute".

#AMMINISTRATIVE

Domenica e lunedì si vota per le amministrative, un test tra gli schieramenti e dentro gli schieramenti, tra leader, vecchi e nuovi, di partiti avversari ma anche tra quelli alleati. Se le elezioni del 3 e 4 ottobre difficilmente avranno ricadute sul governo Draghi, saranno a livello nazionale una prova per verificare lo stato di salute dei partiti in vista delle politiche del 2023 e i rapporti di forza in vista dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica.
Il segretario del Pd Enrico Letta, che verificherà anche il suo consenso personale nel seggio di Siena, non fa mistero del fatto che il voto sarà "la prova generale" dell'alleanza con il Movimento 5 Stelle.
Sotterranea ma anche più agguerrita è la partita che si gioca nel centrodestra tra Matteo Salvini e Giorgia Meloni: i voti di lista della Lega e di Fdi peseranno nella sfida per la premiership alle politiche.
Pd e M5s corrono insieme, oltre che in Calabria, a Bologna e Napoli per quanto riguarda i capoluoghi di Regione, in 5 capoluoghi di provincia (Varese, Pordenone,Ravenna,Grosseto e Isernia) su 14, e in 27 comuni sopra i 15mila abitanti su 97. Letta e Conte dichiarano di andare d'amore e d'accordo ma nei rapporti molto influirà il sostegno reciproco nei ballottaggi nelle città dove al primo turno Pd e M5s sono andati separati.
Occhi puntati quindi soprattutto su Roma e Torino, dove 5 anni fa i pentastellati fecero il colpaccio con Virginia Raggi e Chiara Appendino. Difficile che il bis riuscirà in un'elezione che sembra più tornare allo schema tradizionale bipolare, centrosinistra contro centrodestra. E lo stesso Giuseppe Conte, da poco incoronato leader M5s, mette le mani davanti spiegando che "questo è il tempo della semina".
In quest'ultimo scorcio di campagna elettorale, c'è soprattutto una fetta di elettori corteggiata da tutti: gli indecisi, stimati intorno al 40 per cento. Saranno loro a determinare il peso delle prossime amministrative.

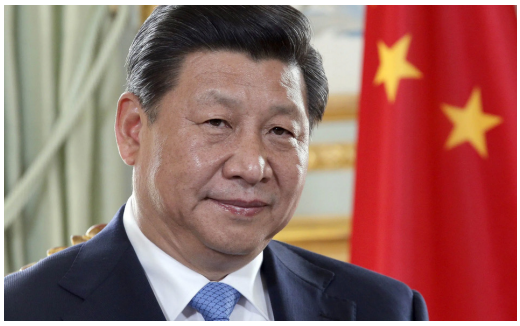
Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



21/09

La Russia è responsabile dell'assassinio di Aleksander Litvinenko avvenuto a Londra nel 2006. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti dell'uomo. Litvinenko, ex agente dei servizi segreti russi poi divenuto dissidente, è morto per avvelenamento da radiazione da polonio-210.



22/09

La Cina interromperà la costruzione di nuove centrali a carbone all'estero. Lo ha annunciato il presidente Xi Jinping in un discorso preregistrato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Così Pechino ribadisce il suo impegno contro il cambiamento climatico.

23/09

Dopo più di una settimana di tensioni a causa del discusso patto militare anti-Cina, il governo statunitense e quello francese cercano di fare pace. Joe Biden ed Emmanuel Macron hanno parlato al telefono e reso pubblico un comunicato congiunto in cui gli Stati Uniti riconoscono che avrebbero dovuto consultare il governo francese.

24/09

I talebani si preparano a ripristinare le esecuzioni dei condannati per omicidio e le amputazioni delle mani e dei piedi dei condannati per furto, anche se forse non in pubblico. Lo ha confermato all'agenzia di stampa Associated Press Noruddin Turabi, uno dei fondatori dell'organizzazione.

AL DEBUTTO ONU BIDEN NON CONVINCE

Luci e ombre per il debutto di Joe Biden all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Il presidente americano ha pronunciato un discorso che ha quasi il sapore di una presa in giro per gli "alleati", in modo particolare per la Francia a seguito della vicenda dei sottomarini australiani. Tre paesi hanno negoziato tenendo all'oscuro uno degli alleati più stretti, per escluderlo da un contratto importante e da una grande iniziativa diplomatica. La sensazione di "tradimento" denunciata da Parigi è condivisa anche da altri funzionari europei. E a poco è servito il tentativo di ricucire lo strappo attraverso la telefonata che Joe Biden ha fatto al suo omologo Emmanuel Macron, perché pare che anche questo colloquio altro non sia che una facciata dietro cui gli Stati Uniti nascondono la volontà di proseguire da soli sulla linea intrapresa con l'alleanza del Aukus stretta con Australia e Regno Unito. Le parole di Biden, che ha ribadito gli impegni multinazionali degli Stati Uniti per il clima, per la lotta contro il covid-19 e per la difesa della democrazia, stridono con il comportamento dell'America che ha abbandonato in maniera frettolosa l'Afghanistan e gli afghani al loro destino. La Cina non è stata nominata direttamente, ma è al centro dell'intervento del presidente degli Stati Uniti. Biden ha affermato di non voler scatenare una nuova "guerra fredda" né creare una politica dei "blocchi". Resta il fatto che la situazione attuale tende ugualmente verso il conflitto.

#FARWEST

Immagini scioccanti, quelle mostrate dalle televisioni americane, che riprendono agenti della polizia di frontiera statunitense a cavallo mentre usano la frusta contro i migranti che chiedono asilo al confine col Messico.
Sembrano scene da far west, invece il tutto sta avvenendo in queste ore, mentre Joe Biden debutta all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Sono già lontani i giorni in cui il presidente americano prometteva un cambio di approccio nella politica di migrazione, chiudendo la stagione della linea dura voluta da Donald Trump. Ma i risultati non si sono visti e oggi, a quasi nove mesi dall'insediamento, la situazione è soltanto peggiorata, sia sul fronte della gestione dei flussi che sotto il profilo dei diritti umani.

Chi fino a pochi mesi fa criticava l'ex presidente statunitense, oggi tace di fronte alle immagini che arrivano da Del Rio e che mostrano gli agenti, i cosiddetti "Border Patrol", che usano la frusta contro delle persone o che le caricano a cavallo, calpestando la loro dignità e i loro diritti. E ponendo un grosso interrogativo all'amministrazione Biden sul tipo di metodologie ammesse per far fronte alla crisi umanitaria che si sta verificando da un mese a questa parte sulla linea di confine tra Messico e Stati Uniti. La promessa fatta da Biden circa un cambio di rotta non ha mai trovato un riscontro concreto, tanto da provocare critiche interne al partito. Adesso queste immagini sferrano un altro duro colpo alla sua credibilità in tema di immigrazione e diritti umani, anche perché tra le ultime prese di posizione del presidente democratico c'è l'ordine di rimpatrio per tutti i migranti alla frontiera. E su questo non c'è stato nessun passo indietro, anzi, la portavoce Psaki ha rincarato la dose con un'affermazione tanto lapidaria quanto emblematica: "Non è questo il momento di venire".

LA SETTIMANA IN VATICANO

21/09

Resa pubblica la conversazione con i gesuiti a Bratislava. Il Papa ha rassicurato sulle condizioni di salute: "Ancora vivo. Nonostante alcuni mi volessero morto. So che ci sono stati persino incontri tra prelati, i quali pensavano che il Papa fosse più grave di quel che veniva detto. Preparavano il conclave".

22/09

Razzismo, eugenetica, libertà di religione: sono molti i punti toccati da monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, all'incontro delle Nazioni Unite. Il presule ricorda che il razzismo "è radicato nell'errata e infausta asserzione che un essere umano ha minore dignità rispetto a un altro".

23/09

Iniziata l'annuale Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE). Il presidente Angelo Bagnasco auspica un nuovo umanesimo per il vecchio continente. Ricorda che la riscoperta delle radici cristiane non può essere disgiunta dall'apertura e dall'accoglienza. Sulla crisi afghana si fa portavoce della preoccupazione dei vescovi.

24/09

Papa Francesco, "avendo a cuore l'esperienza dei Memores Domini e riconoscendone nel carisma una manifestazione della grazia di Dio, ha disposto un cambiamento nella conduzione dell'associazione, nominando suo delegato speciale monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto".

PAPA PARLA DI COMPLOTTO PAROLIN SMENTISCE

Una settimana movimentata quella appena trascorsa in Vaticano. A fare clamore le dichiarazioni di Papa Francesco circa una riunione tra prelati che sarebbe avvenuta mentre il Pontefice era ricoverato al Gemelli e in cui sarebbe aleggiata appunto anche la parola conclave. Per giorni si sono rincorse le voci sulla gravità della malattia del Pontefice, seguite dai rumors sulle sue dimissioni entro fine anno, alle quali, però, il Papa dice di non aver mai pensato.

Il Segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, ha cercato di smontare l'idea che all'ombra del Cupolone si consumino complotti. "Probabilmente il Papa ha informazioni che io non ho. Sinceramente non avevo avvertito che ci fosse questo clima e poi penso, forse non avendo elementi alla mano, che si tratta di una cosa di pochi, di qualcuno, che magari si è messo in testa queste cose. Il Papa probabilmente fa queste affermazioni perché ha conoscenze e ha dati che a me non sono pervenuti". Il braccio destro del Santo Padre, dunque, non nega del tutto i malesseri contro questo Pontificato, tra l'altro esplicitati a chiare lettere dal Papa, ma circoscrive il fatto ad "una cosa di pochi".

Sempre questa settimana, monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, ha parlato di razzismo, eugenetica e libertà di religione ricordando "il ruolo della religione nel promuovere la dignità e il valore inerente a ogni persona e nello sradicare il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad essi collegata".

#EUROPA

Papa Francesco torna a parlare di Europa in occasione della Messa per il 50.mo dell'istituzione della CCEE, il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa. Dinanzi a un'Europa "malata di stanchezza", che ha perso di vista la visione "lungimirante" dei fondatori; dinanzi a una Chiesa concentrata su dibattiti e strategie con le porte spesso chiuse e le serrature cambiate, Papa Francesco invoca la "ricostruzione". E ricorda l'esempio dei grandi santi Martino, Francesco, Domenico, Pio, e dei patroni Benedetto, Cirillo e Metodio, Brigida, Caterina, Teresa, che, non preoccupandosi di avversità e divisioni, hanno "ridato anima a persone e Paesi". Come loro ogni cristiano oggi, nella sua "piccolezza" e "debolezza", è chiamato a "ricostruire" il vecchio Continente, dice il Papa.

A ogni cristiano europeo, Francesco affida un preciso mandato: "Riflettere, ricostruire, vedere". "Tre verbi che ci interpellano come cristiani e pastori in Europa", dice il Papa. "Riflettere", anzitutto sull'atteggiamento dei credenti in Europa: "Abbiamo la tentazione di starcene comodi nelle nostre strutture, nelle nostre case e nelle nostre chiese, nelle sicurezze date dalle tradizioni, nell'appagamento di un certo consenso, mentre tutt'intorno i templi si svuotano e Gesù viene sempre più dimenticato", sottolinea Francesco.

Riflettiamo: quante persone non hanno più fame e sete di Dio! Non perché siano cattive, no, ma perché manca chi faccia loro venire l'appetito della fede e riaccenda quella sete che c'è nel cuore dell'uomo: quella "concreata e perpetua sete" di cui parla Dante Alighieri e che la dittatura del consumismo, leggera ma soffocante, prova a estinguere.

La vignetta di Enne

Focus Comunicazione

#smarthealth

Apple sta lavorando per rendere gli iPhone in grado di individuare depressione, stati d'ansia, autismo e declino cognitivo, che può essere uno dei primi segni dell'Alzheimer e altre malattie mentali. A riportarlo è stato il Wall Street Journal, secondo cui per arrivare a tanto gli iPhone faranno un utilizzo estensivo dei dati personali raccolti dai sensori di apparecchi come gli iPhone o gli Apple Watch, incluse le informazioni relative al sonno, all'attività fisica, alla scrittura e altre ancora.

Sembra che Apple stia lavorando a queste caratteristiche insieme ai ricercatori dell'Università della California, a Los Angeles, che studiano proprio gli effetti dello stress, dell'ansia e della depressione. La casa di Cupertino starebbe inoltre collaborando con la casa farmaceutica Biogen, che studia il declino cognitivo. Una terza collaborazione in atto sarebbe con la Duke University.

Pillole di Costume

#ienarosa

Saranno dieci le donne che si alterneranno alla conduzione de Le Iene al fianco di Nicola Savino e della Gialappa's Band. E dopo giorni di grande curiosità i loro nomi sono finalmente stati svelati. Sono tutte amatissime, hanno grande personalità, innegabile talento e provengono dai campi più disparati. Dal mondo della musica Elodie, Madame e Ornella Vanoni. Dal mondo dello sport arrivano Federica Pellegrini e Paola Egonu. Da quello dello spettacolo arrivano Elisabetta Canalis, Elena Santarelli e l'attrice Rocio Munoz Morales.

Termometro

Chi Sale

Mario Draghi

Dopo i consensi raccolti in Confindustria è stato apprezzato per il suo intervento all'ONU.

Stefano Besseghini

Il presidente dell'Autorità per l'Energia si è attivato per contenere l'impatto del caro bollette.

Angela Merkel

Si chiude l'era di una statista di grande capacità che ha saputo attraversare anni difficili.

Chi Scende

Joe Biden

Fanno discutere le politiche migratorie e il discorso fatto all'Onu che ha scontatato i più.

Carles Puigdemont

L'ex presidente della Catalogna è stato arrestato in Sardegna ed è nel carcere di Sassari.

Kais Saied

Il presidente tunisino ha emesso un decreto che gli conferisce pieni poteri per operare senza il Parlamento.

Via di S. Elena 29, 00186 - Roma | +39.06.68.69.909 | info@viewpointstrategy.it